

Silvano Giai

Compagno di tante battaglie No Tav a cui ero legato anche da un rapporto di amicizia e di tante frequentazioni.

Silvano era malato da tempo ma non per questo si era arreso.

Ha continuato sino all'ultimo a impegnarsi, a fare la sua parte.

L'ultima volta che ci siamo visti, due mesi fa, abbiamo discusso

di vini, della nuova edizione del

Critical Wine No tav, una sua

creatura che raccoglie produttori da tutta Italia all'insegna del motto

Terra e Libertà. Poi ci siamo sentiti

ancora, l'ultima volta poco più di due settimane fa.

Come al solito era lui che chiedeva per primo *"come va?"*. No Silvano come vai tu? *"Combatto, faccio il possibile"*.

Ezio Locatelli

30 giugno 2024



PAGINE VALSUSA

Queste quattro pagine sono l'incipit di un percorso che tra qualche mese ci porterà, come redazione di Lavoro e Salute, alla pubblicazione trimestrale di un inserto sulla, e dalla, Valsusa a cura del Circolo di Rifondazione Comunista di Bussoleno (in collaborazione con gli altri Circoli del PRC presenti nell'alta e bassa Valsusa) da sempre presente nella lotta contro il TAV con l'indimenticabile impegno del segretario Silvano Giai, deceduto recentemente.

Sarà un inserto che crescerà strada facendo, come spessore politico e informativo, nei racconti e nelle analisi dal territorio valsusino connettendosi sempre più alla ricchezza delle esperienze di lotta che hanno animato e reso di impatto nazionale ed europeo il tema delle lotte contro questa grande opera inutile e dannosa, in termini ambientali ed economici, durante i 34 anni di repressione politica, militare e giudiziaria del Movimento NO TAV.

Sarà un inserto che segnerà il proseguimento dell'impegno dell'attività del Circolo di Bussoleno.

Sarà un inserto a largo spettro nella sinistra politica e associativa antagonista presenti nel territorio della Valsusa e chiamerà alla collaborazione gli studiosi protagonisti, con le loro competenze tecniche e analitiche, nella demistificazione del "pensiero unico" dei Partiti e della stampa SI TAV.

ECCO IL NOSTRO CAMPO LARGO



Una distesa di migliaia di tende montate sui terreni dati in uso gratuito dai proprietari o dal comune di Venaus in Valsusa per il Festival dell'Alta Felicità

Ogni anno che passa sono sempre più le/i giovani che a fine luglio si danno appuntamento in un luogo simbolo della rivolta NoTav. Una moltitudine di giovani accolti dagli anziani volontari della valle impegnati negli stand per cibo, bevande e altri servizi di accoglienza. Il Festival si caratterizza per un fitto calendario di appuntamenti musicali, incontri culturali, ricreativi, manifestazioni con migliaia, decine di migliaia di giovani (tra questi i nostri Giovani Comunisti) contro la mega opera più costosa e inutile di tutta Europa. Un'opera voluta, foraggiata in maniera bipartisan, per meri interessi affaristici, dalle forze di centrodestra e centrosinistra. In questa fotografia c'è tanto del campo largo che vogliamo costruire. Non quello di cui si parla nei palazzi del potere, in televisione ma il campo largo di una nuova generazione che occupa le università contro il genocidio del popolo palestinese, che invade pacificamente una valle per esprimere una domanda di felicità e futuro, che lotta contro il sistema della precarietà e dello sfruttamento, che pianta tende per stare insieme e organizzarsi perché le cose possano cambiare. Questa nuova generazione sono la nostra speranza.



Un autunno di lotta contro il Tav

Quello che si preannuncia in Valsusa è un autunno caldo e di lotta. Dai primi di ottobre dovrebbero entrare nel vivo le procedure di espropriazione e di sgombero dei terreni che centinaia di aderenti al Movimento No Tav hanno comprato per cercare di rallentare o interdire lo scempio del territorio conseguentemente ai lavori di realizzazione dell'Alta Velocità in alta valle. Lavori di scavo, movimenti terra, cementificazione, devastazione ambientale che vengono portati avanti a prescindere nel completo disinteresse e disprezzo per le pesanti ricadute ambientali, lo sperpero di denaro pubblico.

Tra i tantissimi studi che contestano l'utilità dell'opera, costi decisamente superiori ai benefici, assenza di una domanda di traffico corrispondente, vale la pena ricordare due rapporti ufficiali. Il primo è quello del 2018 dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che parla di numeri e previsioni sbagliati. Il secondo è quello del 2023 del Conseil d'orientation des infrastructures, l'organo francese che valuta le opere pubbliche. In questo secondo caso si consiglia di puntare sull'ammodernamento della linea esistente Digione-Modane piuttosto che sulla realizzazione della linea di Alta Velocità Torino Lione dato la manifesta insensatezza dell'opera. Rapporti vergognosamente ignorati in sede governativa.

Soltanto logiche speculative, affaristiche possono ancora giustificare la realizzazione di un'opera faraonica, inutile che tra le altre distruzioni comporta lo scavo di un tunnel di 57,5 chilometri sotto il Moncenisio. Un tunnel a doppia canna che quindi comporta complessivamente l'escavazione di 115 chilometri di montagna. Logiche insensate, dissipative

che hanno trovato da sempre sponda in tutte le consorterie politiche di destra e di centrosinistra. Consorterie al servizio dell'affarismo più bieco che non hanno trovato di meglio che fare la guerra al movimento No Tav e alle comunità locali a suon denunce, fogli di via, arresti, repressione, militarizzazione del territorio. Una guerra al dissenso in piena regola che non ha impedito che la Valsusa diventasse in decenni di lotta un laboratorio di protagonismo sociale, di cultura, di movimento di massa. Anzi, l'opposizione al Tav in tutti questi anni è diventato un punto di riferimento su scala nazionale per i movimenti di contestazione di uno sviluppo orientato al profitto che sta divorando ambiente, diritti, democrazia, senso di comunità.

Di fatto ad oggi, al di là delle scempiaggini e distruzioni varie, non è stato scavato ancora un centimetro del tunnel ferroviario. Gli unici scavi sono quelli cosiddetti geognostici o propedeutici a dimostrazione di lavori che vanno al rallentatore, si prolungano, in maniera tale da estorcere la maggiore quantità di denaro pubblico. Questo saccheggio va fermato, non certo per luddismo, contrarietà al progresso. Lo scempio va fermato in opposizione allo spreco scandaloso e inaccettabile di risorse, in difesa dell'ambiente, della salute delle persone, della possibilità di uno sviluppo qualitativo di un territorio. Ci sarà ancora molto da resistere, da lottare ma la consapevolezza diffusa di poter vincere spinge in avanti un movimento che già nelle prossime settimane avrà modo di rinnovare il suo impegno oppositivo ad una delle opere più stupide e assurde che siano state mai concepite. Un movimento cui prendere parte appieno perché parla del futuro da costruire, della necessità di una alternativa di società, del bisogno per questo, ovunque, di una grande ventata di conflitti e opposizione.

Ezio Locatelli

Segretario del Circolo di Bussoleno

Segreteria nazionale Prc-Se

A seguito della scomparsa di Silvano Gai il 21 luglio 2024 Ezio Locatelli è stato eletto, dalle iscritte e dagli iscritti di Rifondazione Comunista di Bussoleno, nuovo segretario del Circolo.

Libertà per Nicoletta Dosio!

Come "rete delle mamme da nord a sud" (donne che in tutta Italia si battono per la salute e l'ambiente), esprimiamo tutta la nostra solidarietà a Nicoletta Dosio che è di nuovo costretta agli arresti domiciliari per un anno e 9 mesi (all'età di 78 anni) dopo aver già scontato mesi di carcere e domiciliari. A tutto questo si aggiungono le misure restrittive che vietano alla Dosio il permesso di visitare e sostare nei comuni di Venaus, San Didero, Bruzolo, Chiomonte, Giaglione, per tre anni.

Nicoletta è una donna mite e coraggiosa, partigiana della terra e del futuro.

La cui unica colpa è avere protestato con metodi nonviolenti e aver messo in pratica la disobbedienza civile contro i cantieri della Tav, grande opera inutile e devastante, senza però aver mai fatto male a nessuno.

L'accanimento su di lei è pari all'impunità di cui godono i potenti che inquinano e devastano.

I cantieri della Tav hanno già inquinato acqua, terra e aria, abbattuto boschi. Recentemente sono stati trovati Pfas nei comuni della Val di Susa.

Noi che veniamo da territori contaminati da queste e altre sostanze, zone sacrificate per il profitto, noi che lottiamo ogni giorno per salvare i nostri figli e figlie dai veleni, noi che spesso siamo abbandonate e osteggiate dalle istituzioni, ora chiediamo ad alta voce la liberazione di Nicoletta Dosio e la fine di ogni ingiustizia ambientale.

«Ho visto le ruspe sradicare gli antichi giganti, ancora verdi, ancora capaci di produrre in abbondanza frutti dolcissimi -raccontava Nicoletta- Ora in quel deserto di cemento si muovono solo ruspe e blindati della polizia, ma ai margini le radici del bosco si insinuano sotto l'asfalto, riemergono in superficie, con la forza della vita che resiste, paziente, irriducibile. Dalla natura noi donne abbiamo imparato la tenacia».

Grazie Nicoletta Dosio. Siamo tutte con te.

Da te abbiamo imparato la tenacia.

Liberatela!

La Rete delle Mamme da Nord a Sud

Firma l'appello su

<https://www.change.org/p/libert%C3%A0-per-nicoletta-dosio>

domenica 22/09

ore 10-13

Bussoleno (TO)

sala dell'associazione la Credenza
Via Walter Fontan

*in memoria di **Silvano Gai***

INCONTRO PUBBLICO

Contro lo Stato di guerra e sfruttamento

quale lotta per la pace e la giustizia sociale

introduce

Ezio Locatelli

segr. Circolo Prc-Se Bussoleno

intervengono

Elena Basile

ex ambasciatrice, scrittrice,
collaboratrice de il Fatto Quotidiano

Paolo Ferrero

direttore rivista Su la Testa,
dir. Naz. Prc-Se

contributi di

Fausto Cristofari

segr. fed Prc-Se di Torino

Nicoletta Dosio

compagna di Silvano

Simona Suriano

associazione Manifesta

Alberto Deambrogio

segr. Regionale Piemonte Prc-Se

al termine dell'incontro

pranzo sociale

prenotazioni entro venerdì 20/09

Marisa - 338 117 0772

diretta Facebook
Prc Bussoleno

Promuove Circolo Rifondazione Comunista di Bussoleno.
Aderiscono Prc-Se fed. di Torino, Prc-Se Piemonte

